

Comunicato stampa del 18 maggio 2018

La burocrazia pianificatrice nel settore ambulatoriale rincarà e degrada la sanità – CPS chiede vere riforme invece di dare ancora più potere ai Cantoni

In occasione dell'Assemblea generale, l'associazione Cliniche private svizzere (CPS), che riunisce circa 130 ospedali privati, ha messo in guardia dal sottoporre anche il settore ambulatoriale alla burocrazia pianificatrice dei Cantoni. Il messaggio concernente il disciplinamento definitivo del blocco delle autorizzazioni, adottato recentemente dal Consiglio federale, sancisce gli attuali diritti acquisiti, crea nuove possibilità di discriminazione degli operatori privati e di conseguenza rincarà la sanità. CPS chiede invece vere riforme, come lo smantellamento del ruolo multiplo dei Cantoni, il divieto di sovvenzioni incrociate occulte ad ospedali pubblici e l'obbligo di attribuire le prestazioni d'interesse economico generale al miglior offerente mediante gara.

Qualche settimana fa, il Consiglio federale ha estratto dal rapporto del gruppo di lavoro Diener, da lui stesso commissionato, le sue misure prioritarie. La misura 36 chiede un chiarimento della problematica della governance dei Cantoni: occorre eliminare gli attuali frequenti conflitti d'interessi dei Cantoni, che sono proprietari degli ospedali e al tempo stesso l'autorità che decide la pianificazione ospedaliera e le tariffe. È quanto chiedono anche l'intervento dell'ex Consigliere nazionale Ignazio Cassis «Roadmap per eliminare le incompatibilità tra i molteplici ruoli dei Cantoni», trasmesso dal Consiglio nazionale nel 2017, e lo studio «Stato e concorrenza», pubblicato nel novembre scorso su mandato della seco.

Il fatto che alla prima occasione, dopo il modello discutibile del Canton Vaud, il Consiglio federale intenda offrire ai Cantoni un altro ruolo non può non lasciare di stucco: oltre ai conflitti di ruolo già esistenti, i Cantoni dovrebbero poter pianificare anche il settore ambulatoriale e fissare il numero massimo di medici per specializzazione. La relativa pianificazione burocratica potrebbe spianare il terreno a nuove discriminazioni degli operatori privati da parte di singoli dipartimenti della sanità ed essere il primo passo verso la pianificazione e il razionamento ambulatoriale totale. I criteri proposti dal Consiglio federale in materia di formazione rischiano di favorire la protezione dei medici già insediati, inasprendo ulteriormente il problema della ricerca di personale sul mercato interno. Le cliniche private del Canton Vaud hanno già fatto esperienza con l'obbligo di approvazione cantonale per l'assunzione di medici: vi sono casi documentati di cliniche che aspettano una risposta dall'autorità competente per l'autorizzazione da 16 mesi.

Invece della prevedibile statalizzazione strisciante del settore ambulatoriale occorre avviare vere riforme improntate alla concorrenza:

- Gli ospedali pubblici devono essere resi autonomi sull'intero territorio – laddove non è ancora avvenuto. Solo così sarà possibile attenuare il conflitto di governance dei Cantoni. La prova di questa attenuazione deve essere fornita prima di attribuire nuove competenze ai Cantoni.
- Le sovvenzioni incrociate occulte degli ospedali pubblici nascondono inefficienze e rincarano il settore ospedaliero: vanno pertanto vietate.
- Le prestazioni d'interesse economico generale devono essere documentate in modo trasparente in tutti i Cantoni e attribuite mediante gara.

CPS

CPS tutela gli interessi dei 130 ospedali privati della Svizzera. Gli ospedali privati convincono dal punto di vista qualitativo (le migliori cliniche su www.spitalfinder.ch sono private), secondo il [Sorvegliante dei prezzi](#) lavorano sistematicamente a tariffe più basse o tutt'al più uguali a quelle degli operatori pubblici, assicurano il 25 per cento delle prestazioni nel settore acuto e in molti settori – compresa la medicina altamente specializzata – sono di rilevanza sistemica. Dati attuali sulle cliniche private svizzere:

http://www.privatehospitals.ch/fileadmin/user_upload/news/bericht/180507_CPS_Rapporto_2018.pdf

Informazioni

Guido Schommer, segretario generale di CPS, +41 79 300 51 45; info@privatehospitals.ch